

Operazione "BiancaLeo": il pm chiede 31 rinvii a giudizio

Tempi rapidi. Dalla retata antidroga dello scorso giugno alla chiusura del cerchio, sul piano giudiziario, sono passati soltanto cinque mesi. E così l'inchiesta della Dda "BiancaLeo", l'indagine che vide il sostituto procuratore antimafia Rosa Raffa coordinare il lavoro dei carabinieri del reparto operativo, è già approdata all'udienza preliminare.

Il magistrato della Dda ha infatti inviato nei giorni scorsi al gip Antonino Genovese trentuno richieste di rinvio a giudizio per altrettanti indagati. Al centro un vasto traffico di stupefacenti tra la Calabria e la nostra città in cui s'inserirono i militari, i quali nel corso delle indagini riuscirono a sequestrare complessivamente 12 chili tra cocaina, eroina, hascisc, marijuana e anche una mitraglietta.

Il nome "BiancaLeo" è l'acronimo di "Bianca", il colore tradizionale della cocaina, e "Leo" il definitivo di Leopoldo Picciolo, uno degli indagati, tra i primi ad essere seguito dai militari dell'Arma.

I carabinieri hanno monitorato un periodo con il preso tra l'aprile 2002 e il marzo 2003. Nel giugno scorso l'ordinanza di custodia cautelare siglata dal gip Sicuro su richiesta del pm Raffa riguardò 28 persone: ventidue messinesi e sei residenti in paesi della provincia di Reggio Calabria. Coinvolte le varie "figure" tradizionali di questi traffici: i fornitori calabresi di droga, i promotori dell'attività di spaccio, i corrieri, i pusher al dettaglio nella nostra città.

Le richieste di rinvio a giudizio riguardarono: Francesco Battaglia, 25 anni, nato a Locri e residente a Bovalino; Pasquale Bertuccelli, 33 anni, nato a Varapodio ma residente a Messina; Antonino Bonagini, 55 anni, residente a Messina; Lorenzo Catalano, 24 anni, di Messina; Giuseppe Catanzaro, 19 anni, nato a Cinquefrondi e residente a Rosarno; Antonio Daniele, 27 anni, nato a Taurianova, e residente a Rosarno; Carmelo Daniele, 24 anni nato e residente a Rosarno; Michele Daniele, 28 anni, nato a Rosarno; Alessandro Dell'Acqua, 22 anni, di Messina; Giuseppe Falliti, 24 anni, di Itala Marina; Tommaso Ferro, 27 anni, a Messina; Giuseppe Finocchiaro, 21 anni, di Messina; Vincenzo Resiti, 50 anni, di Messina; Fortunato Mesiti, 31 anni di Messina; Francesca Motolese, 44 anni, di Messina; Salvatore Munaò, 28 anni, di Messina; Luigi Naccari, 23 anni di Messina; Antonino Paone, 30 anni, di Messina; Leopoldo Picciolo, 33 anni, di Messina; Vincenzo Romeo, 30 anni, di Messina; Daniele Santovito, 29 anni, di Messina; Vincenzo Sparolo, 36 anni, di Messina; Salvatore Strano, 21 anni, di Messina; Nicola Timpani, 21 anni, nato a Gioia Tauro ma residente a Novellara (Reggio Emilia); Ferdinando Vento, 28 anni, di Messina; Salvatore Villani, 22 anni, di Messina; Giovanni Cortese, 30 anni, di Messina; Rocco Fabrizio, 27 anni, di Taurianova; Roberto Sollima, 26 anni, di Messina; Vincenzo Varone, 20 anni, di Polistena (Re); Letterio Campagna, di 49 anni.

La "Biancaleo" ha consentito di delimitare le aree d'influenza di ciascun gruppo criminale. In particolare, secondo i riscontri dei militari dell'Arma, il gruppo facente capo a Vincenzo Mesiti si muoveva nella zona compresa tra la via Marco Pacuvia, a poche centinaia di metri dallo stadio "Celeste" in direzione sud, fino a Contesse "sfiorando" il villaggio di Santa Lucia sopra Contesse. L'organizzazione di Leopoldo Picciolo dalla via Vecchia Comunale a monte del villaggio Santa Lucia mentre quello di Daniele Santovito "copriva" da Contrada Campollo a Santa Lucia sopra Contesse. Nero su bianco anche l'attività del gruppo che faceva riferimento a Salvatore Villani, che operava tra Larderia e buona parte della zona sud

della città, mentre l'organizzazione gestita da pasquale Bertuccelli gestiva quasi esclusivamente la zona di S.Lucia sopra Contesse.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS